

sificate nella mente sua le opere che sono assolutamente necessarie e che potrebbero dar luogo alla colonizzazione interna per opera quasi di mescolamento di genti lontane e pure così fraternamente legate; ed io credo che così facendo il ministro certamente ne avrebbe lode da tutti quelli che si occupano della miseria e della disoccupazione ed anche della incoltivazione, dirò così, di molte plaghe di Italia.

Su questo punto specialmente, che forma tanta parte delle cure a cui devono attendere tutti i deputati, specialmente quelli delle regioni interessate, su questo punto specialmente io credo che il ministro debba portare, con tutto amore, il suo esame. Noi aiuteremo con tutte le nostre deboli forze il ministro, esponendogli imparzialmente la verità delle cose ed intendendoci con lui circa la graduatoria dei lavori; il ministro, spero, vorrà aiutarci perchè la disoccupazione cessi di essere una piaga delle Romagne e venga in sollievo della Sardegna, di cui molte parti non possono essere coltivate per l'impaludamento e la malaria dovute al dilagare selvaggio delle acque non regolate e trattenute nei bacini montani. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scorciarini.

SCORCIARINI-COPPOLA. Onorevoli colleghi, piacemi di brevemente trattare un argomento, il quale appare modesto, ma che collegato come è intimamente al progresso agrario, acquista una notevolissima importanza, specie nelle provincie meridionali e nelle isole; e piacemi tanto più di trattarne, in quanto che le leggi speciali per la Basilicata, per la Calabria e l'ultima pel Mezzogiorno non se ne sono occupate. Io voglio riferirmi all'argomento delle strade vicinali.

Nelle provincie meridionali e nelle isole infatti le strade rurali o non esistono, o si trovano in tale orribile condizione, che è come se non esistessero. Visono località, nelle quali piogge importune fanno talvolta rimanere i prodotti lungamente nei terreni rendendo impraticabili quelle strade. Nessuno si occupa della loro manutenzione e tanto meno della loro sistemazione; le autorità municipali non vi esercitano quella polizia che pure avrebbero il diritto e il dovere di esercitarvi; gli stessi utenti si può dire che se ne ricordano talvolta per farne un uso esclusivo, come per gettarvi dei materiali di rifiuto, e, dove esiste l'irrigazione, per servirsene come corsi di acqua. Eppure non

è possibile far progredire l'agricoltura senza buone strade rurali, perchè non è possibile fare una buona agricoltura senza avere facilità di trasportare nelle terre abbondanti concimi, sementi, macchine perfezionate, e senza aver modo agevole di poterne asportare i prodotti. Io so di qualche proprietario, il quale è stato costretto a dover acquistare una seminatrice più piccola, perchè per le grandi male si adattavano le stradi rurali. Io stesso ho dovuto rassegnarmi al fallimento di una iniziativa di aratura a vapore, oltre che per altre ragioni, per la deficienza delle strade rurali. Anzi perchè le diverse e molteplici comunicazioni stradali, ordinarie e ferroviarie, possano apportare davvero all'agricoltura grandissimo vantaggio, occorre che esse trovino alla periferia un buon sistema di strade rurali, le quali soprintendano, per così dire, alla nutrizione dei singoli terreni, ossia alla distribuzione dei fattori della produzione ed allo scambio delle merci primitive con le merci manufatte ossia i prodotti analogamente alla funzione dei vasi capillari nella economia animale.

E, d'altra parte, per riflesso, quelle stesse grandi comunicazioni diverse hanno bisogno per il loro più grande sviluppo di avere alla periferia le strade rurali.

Considerate così come necessarie al progresso dell'agricoltura e come necessario completamento delle grandi comunicazioni stradali, ordinarie e ferroviarie, le strade rurali acquistano una funzione economica molto superiore a quella, che prima d'ora si poteva ad esse assegnare. Esse non riguardano più i singoli terreni, esse non interessano i soli proprietari, o il territorio di un solo comune, ma interessano tutta intera la economia agraria e generale del paese.

Occorre quindi che Governo e Parlamento, con nuove disposizioni legislative, provvedano adeguatamente; ed io perciò non mi limito ad invocare dal ministro dei lavori pubblici la presentazione di un apposito disegno di legge, di cui da tempo invero ne è stato dato affidamento, ma io debbo invocare che questo disegno di legge contenga disposizioni tali che corrispondano all'importanza grande economica agraria e generale di esse; che corrispondano all'urgenza ed alla sicurezza di provvedere, tenendo conto di cose e di uomini nelle nostre provincie meridionali; ed io voglio accennare ad alcune di siffatte disposizioni.

Credo anzitutto che la legge dovrebbe